

AVEGNO

Bruciò la casa dell'omicidio, rinviato a giudizio

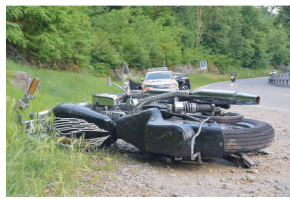
È stato rinviato a giudizio dal procuratore pubblico Zaccaria Akbas il fratello dell'autore del delitto di Avegno. Il ragazzo lo scorso 24 gennaio aveva dato fuoco all'abitazione nella quale, nella primavera del 2022, era stata uccisa la madre. Il processo a carico del 21enne - come anticipato dalla Rsi - si terrà il prossimo mese di luglio, di fronte alle Assise correctionali. Il giovane sarà difeso dall'avvocato Stefano Genetelli e dovrà rispondere dell'accusa di incendio intenzionale e rottura di sigilli. Ma anche, per alcuni altri episodi avvenuti dal 2021, di violenza o minaccia contro le autorità e i funzionari, danneggiamento e contravvenzione alla Legge federale sugli stupefacenti.

Ricordiamo che il giovane diede fuoco alla casa sotto sequestro, dopo aver rotto i sigilli di Polizia: era entrato per recuperare alcuni effetti personali. Aveva bevuto del vino ed era sotto l'effetto di farmaci e stupefacenti: salito al primo piano, nel locale dove suo fratello aveva ucciso la madre, si era trovato davanti a una scena che gli era risultata insopportabile, tanto da volerla cancellare con accendifucos trovati nell'abitazione ha bruciato i materassi della camera da letto. Il 21enne sta espiando la pena anticipatamente dallo scorso febbraio. Reo confesso, potrà beneficiare di una scemata imputabilità di grado medio. La perizia psichiatrica, richiesta dalla procura, propone pure una presa a carico in una struttura adeguata.

VALLEMAGGIA

Cadono dalla moto, due feriti non gravi

Non avrebbero riportato ferite gravi i due motociclisti che ieri sera, attorno alle 20, sono stati protagonisti di un incidente della circolazione sulla strada cantonale della Vallemaggia, fra Ponte Brolla e Avegno. Il conducente della motocicletta immatricolata in Ticino, secondo le informazioni raccolte, avrebbe perso il controllo del veicolo (per motivi da stabilire) che è caduto a terra, strisciando fino al ciglio della carreggiata. Insieme al conducente, sulla moto viaggiava anche un passeggero: i due protagonisti sono stati soccorsi dall'intervento del Salva, che è giunto sul posto con due ambulanze. In seguito, dopo le prime cure, i malcapitati sono stati condotti in Pronto soccorso per ulteriori accertamenti sulle condizioni di salute. Sul luogo dell'incidente sono giunti anche gli agenti di polizia che hanno proceduto con i rilievi atti a stabilire la dinamica.



Il conducente ne avrebbe perso il controllo

RESOLUE MEDIA

SOLDUNO

Tutti al centro diurno

Giornata di porte aperte oggi, sabato, al centro diurno Insema di Solduno (via D. Galli 50), nell'ambito della campagna cantonale di promozione dei centri diurni. Interessanti attività proposte e da provare: un'esibizione di tango partecipata a cura di Tango-zuppus e musica con la dj Francesca Machado. Dalle 16.30 alle 18 aperitivo conviviale.

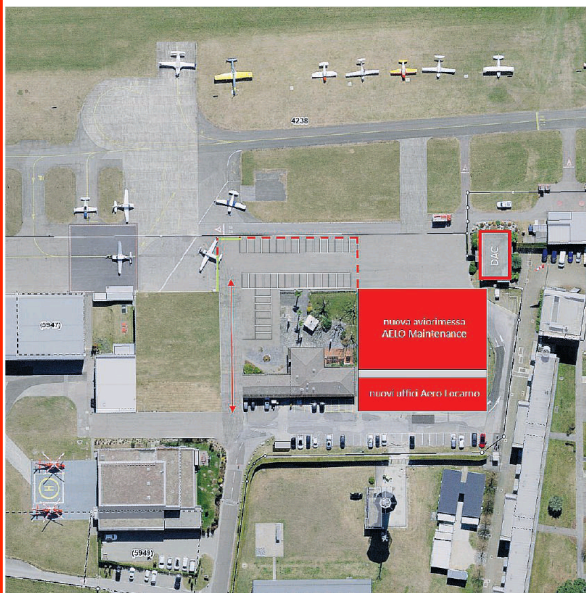
TENERO-CONTRA

Pompieri in assemblea

L'annuale assemblea ordinaria della Società Pompieri Tenero-Contra avrà luogo martedì 30 maggio, alle 20, presso la sala del Consiglio comunale a Tenero.

LOCARNO

Un volto nuovo per l'aeroporto civile



In rosso la nuova ubicazione dell'aviorimessa e della Scuola di volo

DEMANIO CANTONALE

All'Assemblea dell'Alba il capoufficio del Demanio cantonale ha presentato i piani della nuova aviorimessa (Hangar 1) e del riordino logistico previsto

di David Leoni

Non tutti i mali vengono per nuocere. O, per dirla con le parole di Antonio De Nigris, alla testa dell'Ufficio del Demanio e dell'Aeroporto cantonale. «Un elemento negativo che si trasforma, per strano che possa sembrare, in qualcosa di positivo». L'allusione è alla tromba d'aria che, in occasione del nubifragio abbattutosi sul Ticino il 13 luglio 2021, si è portata via il vecchio Hangar 1 all'Aeroporto di Locarno-Maggadino. Quell'evento è stato in un certo senso il momento clou che ha smosso le acque e, da lì in poi, l'interesse del Cantone per le sorti delle infrastrutture aeroportuali si è fatto molto più marcato. Merito anche della riorganizzazione interna (leggi accorpamento) dell'Ufficio dell'aeroporto, fino ad allora lontano da Bellinzona, e gli uffici preposti nella capitale sotto l'ala del Demanio (con quest'ultimo più avvezzo alla gestione di immobili). Con questa mossa il piccolo scalo locarnese è quindi ora meglio rappresentato in seno all'amministrazione statale. Del tema si è parlato giovedì, in occasione dell'assemblea dell'Alba, l'Associazione bellinzonese e locarnese che si batte per tutelare gli interessi dell'Aeroporto. I primi sei anni di questo nuovo corso indicato da De Nigris si sono avuti in occasione della ricostruzione e consegna (grazie alla convergenza di impegni) alla AeLo Maintenance Sa, in tempi

celeri, del nuovo e provvisorio Hangar 1. «Tante cose si muovono nella parte civile dell'Aeroporto, che cambierà faccia» - ha detto -. «Le attuali infrastrutture sono vetuste e meritano una nuova vita». All'atto pratico, stando alle indicazioni fornite dal responsabile del Demanio, l'attuale tensostruttura che funge da officina verrà smantellata e sostituita da un vero e proprio hangar, edificato altrove, più precisamente dove oggi sono presenti le vecchie baracche che fungono da uffici per il capo-campo e, dagli anni Settanta, la sede dell'Aero club Locarno (per la quale occorrerà scovare una nuova ubicazione).

Al suo fianco sorgerà la sede della scuola di volo dell'Aero Locarno, che una volta ultimata potrà accogliere anche i simulatori di volo oggi a Mendrisio. La sede operativa della Direzione aeroportuale verrà provvisoriamente spostata sopra l'Ufficio C (dogana); l'esercito, proprietario di quest'ultimo edificio, ha già dato il suo consenso all'operazione. Per velocizzare l'iter burocratico legato all'ottenimento delle licenze edilizie la procedura è stata suddivisa in due parti. Verrà ripensato l'intero accesso viario all'area, una fetta dei posteggi che si affaccia sulla pista sparirà in modo da consentire l'accesso dei velivoli all'officina. Secondo una tabella di marcia che va comunque presa come indicativa, entro la prima metà del 2025 tutto dovrà essere completato. «Stiamo lavorando attivamente per rispettare questa scadenza. Non vi sarà alcun cambio di destinazione per rapporto alle attuali infrastrutture, bensì solamente una sostituzione 1-1 dell'esistente», ha tenuto a precisare De Nigris.

Avanti tutta, senza dimenticare pista e illuminazione

Naturalmente tutti i cantieri saranno svolti con il nullaosta dell'Ufficio federale dell'aviazione civile. «Alla fine di questi lavori, eseguiti in stretta sinergia tra Cantone e promotori pri-

vati civili resterà libero un nuovo comparto centrale, prezioso, per una sede aeroportuale accogliente e funzionale, nel quale progettare in futuro una struttura multifunzionale con contenuti 'civili' quali la ristorazione, le aree di parcheggio, nonché la nuova sede della Direzione dell'aeroporto. Dalla sala, che ha seguito con interesse l'esposto, si sono levati vari interventi, alcuni anche critici: Valerio Caroni, a nome di AeLo Maintenance Sa, ha lodato l'arrivo di una soluzione concreta a tutti i problemi con i quali l'attività aeroportuale fino a ora è stata confrontata (primo su tutti la mancanza di spazi adatti). Un toccasana anche per la Scuola di volo. Si è parlato anche della costruzione di un motel nel perimetro dello scalo, in modo da assicurare possibilità di pernottamento all'utenza. Spunto accolto da De Nigris, il quale ha indicato che questo contenuto potrebbe essere integrato nel nuovo stabile multifunzionale che dovrà essere oggetto di un concorso di progettazione. Marco Guscio, membro dell'Aero-Club della Svizzera, ha fatto presente che oltre Gottardo sono a conoscenza dei ritardi nello svecciamento delle infrastrutture aeroportuali e che è tempo e ora che si proceda; Nicola Ravasi, presidente dell'Aero club Locarno, ha invitato il Cantone a tenere ben presente, nel discorso di sviluppo, l'allungamento della pista e la nuova illuminazione, progetti che da anni attendono di essere concretizzati e senza i quali non si va da nessuna parte.

Dossier fermi a Berna da anni, 'non se ne può più'

Prima di parlare di nuova aviorimessa e uffici amministrativi, l'Alba, come detto, ha tenuto la propria assemblea. Occasione, per il suo copresidente Fabio Käppeli per ripercorrere l'attività svolta nel 2022. Tra gli aspetti positivi evidenziati nel suo intervento, il già citato Hangar 1 provvisorio (per il quale sono andati i ringraziamenti a De Nigris e l'apprezzamento per il suo lavoro), il buon numero di soci (tra questi molti Comuni partner) e una fluida situazione finanziaria; tra le dolenti note, i due dossier fermi a Berna: il mini allungamento della pista in direzione di Bellinzona e il nuovo impianto illuminazione (la cui domanda di costruzione, da parte delle forze Aeree, dovrà essere ripresentata); una fase di stallo che preoccupa i soci dell'Alba, la cui pazienza in alcuni casi sembra essere agli sgoccioli: «La situazione - ha affermato Käppeli - si fa sempre più insostenibile; se ne parla da decenni, noi continuiamo a sollecitare il Cantone e gli uffici federali, di più non possiamo fare».



Sarà sostituito da un vero e proprio hangar

Va in questa direzione anche la lettera inviata al neoconsigliere federale Albert Rosti, capo del Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e della comunicazione affinché acceleri le attese risposte. Gianbeato Vetterli non ha usato giri di parole: «Sono 30 anni che parliamo di queste cose! Altrove in Svizzera i progetti sono andati avanti, alcuni scalfi dati per morti sono addirittura 'risuscitati'. Adesso, poi, ci mancavano solo gli attacchi ai jet privati... E una cosa assurda!». Davide Pedrioli ha puntato il dito sull'eccessivo potere che hanno i servizi federali preposti a rilasciare preavvisi: ha pure biasimato il mancato coinvolgimento di rappresentanti dell'Alba nel gremio del Consiglio di Fondazione del Parco del Piano. Il futuro dello scalo, ha concluso Käppeli, passa anche dalla miglior conoscenza delle altre realtà che con l'aeroporto interagiscono. Da qui la necessità di consolidare i contatti con i propri soci e partner per meglio dialogare e difendere gli interessi di un polo che raggruppa oltre duecento posti di lavoro.

CONFERENZA PUBBLICA - martedì 30 maggio ore 18:00, Ospedale Regionale di Locarno, La Carità

Mal di schiena: un approccio multidisciplinare che combina competenza clinica e tecnologia

Le patologie legate alla colonna vertebrale sono numerose, frequenti ed eterogenee. Un trattamento adeguato richiede dunque un approccio multidisciplinare, basato su un team di professionalità diverse, in grado di combinare il contributo di diversi specialisti quali chirurghi della colonna vertebrale, radiologi e radiologi interventisti, fisioterapisti e specialisti della terapia del dolore.

Ne parleremo con il Dr. Ivan Cabrilo, la Dr.ssa Mariarosaria Chierchia, la Dr.ssa Vanessa Ross e il Prof. Dr. med. Alessandro Cianfoni. La conferenza si terrà nell'aula Gianfranco Domenighetti al 4° piano dell'Ospedale e l'ingresso è gratuito. Al termine della conferenza verrà offerto un rinfresco a tutti i partecipanti.

